

# Lettera agli Efesini 2,11-22

a cura di:  
Antonella Anghinoni e Silvia Franceschini

# Efesini 2,11-22

- *<sup>11</sup>Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circumcisi da quelli che si dicono circumcisi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, <sup>12</sup>ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. <sup>13</sup>Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.*

*<sup>14</sup>Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.*

*<sup>15</sup>Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace,*



1960, Marc Chagall,  
*Circoncisione di Ismaele*,  
litografia preparatoria per la  
Bibbia

# Efesini 2,11-22

- *<sup>16</sup>e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.*
- <sup>17</sup>Egli è venuto ad annunciare **pace** a voi che eravate lontani, e **pace** a coloro che erano vicini.*
- <sup>18</sup>Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.*
- <sup>19</sup>Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, <sup>20</sup>edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. <sup>21</sup>In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; <sup>22</sup>in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.*

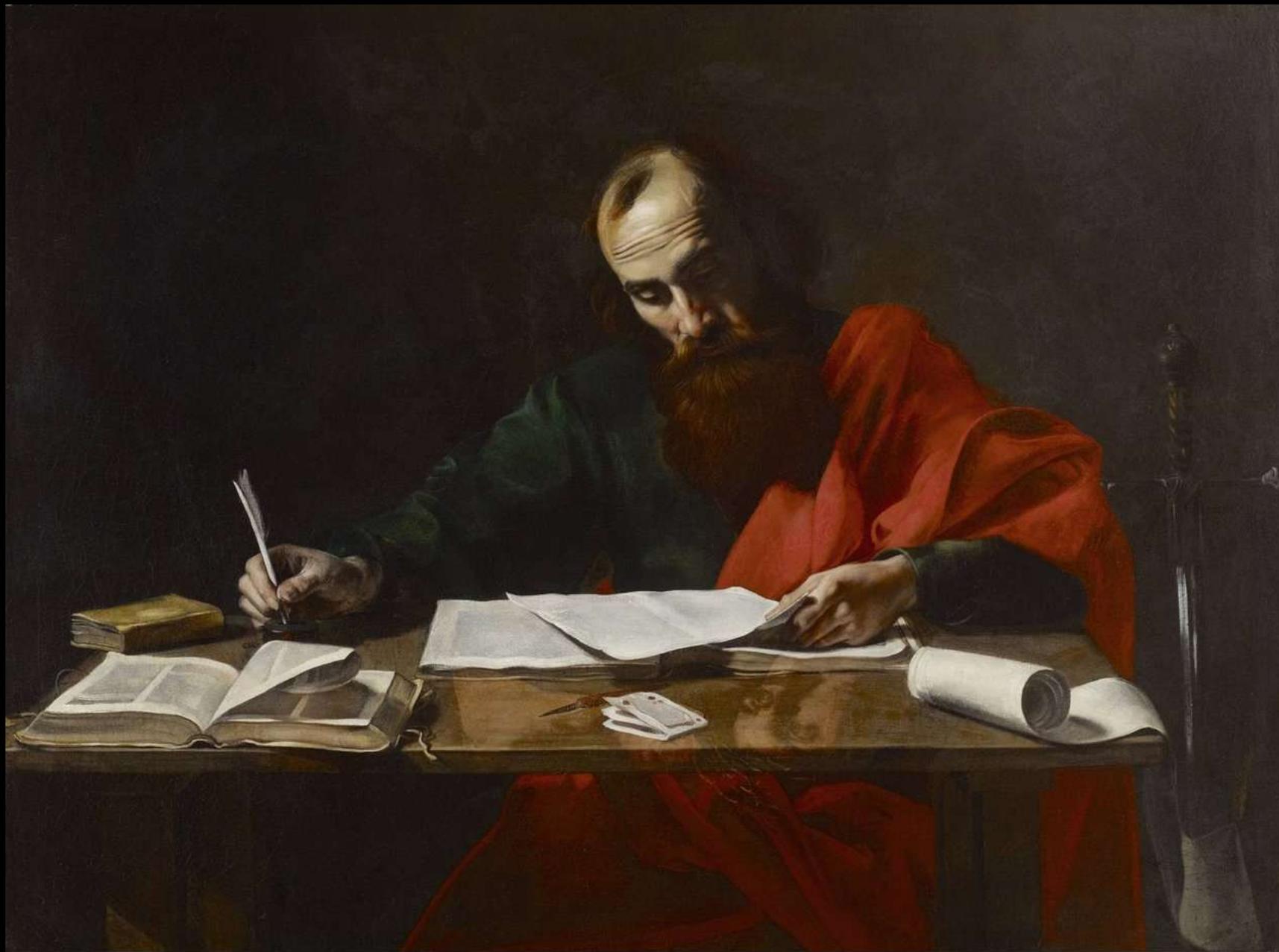
1994, Darlene Slavujac, *La Nuova Gerusalemme*



# Lettera agli Efesini: autore

- La tradizione ha sempre attribuito lo scritto a San Paolo e lo ha ambientato nella prigionia romana, cioè da quel domicilio coatto a Roma nel quale, secondo Atti degli apostoli, egli si trovava in attesa del processo che lui stesso aveva richiesto alla cassazione romana
- Nel 1792 E. **Evanson** cominciò ad avanzare dei dubbi sull'autenticità paolina di questa Lettera e da quella data cominciò una vera battaglia
- L'autore di Efesini, oggi per la maggior parte degli esegeti, si rifà al concetto di scuola, i fedelissimi di Paolo, o tradizione paolina. La figura dell'apostolo non è assente, ma presentata in lontananza. Di fatto l'unica frase in cui Paolo si autocita in prima persona (Ef 3,1-2) è incompiuta, sospesa. Questo è un elemento tipico della pseudonimia, cioè di uno che prende il nome di un altro per dare autorevolezza al suo messaggio, una prassi molto diffusa nell'antico Israele
- Certo che l'autore non aveva l'intenzione di ingannare, ma di istruire i credenti circa situazioni inedite, così come avrebbe fatto lo stesso Paolo se fosse stato ancora in vita. I fedelissimi ne approfondiscono il pensiero, lo riformulano e lo reinterprevano in una nuova situazione

1618-1620, Valentin de Boulogne, *San Paolo scrive le sue lettere*



# Lettera agli Efesini: *en Epheso*

- La dicitura [*en Epheso*] è posta tra parentesi quadre, questo segnale sta ad indicare una mancanza, infatti manca nei codici antichi (papiro Chester Beatty o P<sup>46</sup>, codice Sinaitico, codice Vaticano), mentre apparirà solo in seguito. Nel corpus paolino, questa Lettera è l'unico caso in cui non è certa l'indicazione dei destinatari e non fornisce alcuna indicazione sulle persone a cui è indirizzata e sulla loro reale situazione
- Forse l'aggiunta di questo luogo è stata fatta perché Efeso (attuale Turchia) era la città chiave per la missione triennale di Paolo. Efeso spiccava sia per importanza amministrativa in quanto capitale della provincia senatoriale romana in Asia, sia perché fu il primo e decisivo epicentro dell'espansione cristiana. Era una tipica metropoli del I sec d.C. in cui si trovavano a convivere tante culture e religioni diverse in un chiaro sincretismo. Efeso era da sempre un ponte tra Oriente e Occidente
- Origene, famoso scrittore alessandrino della fine del III sec, affermava che questa Lettera non era stata indirizzata agli Efesini
- Marcione, un eretico del II sec, sosteneva che era la Lettera inviata ai cristiani di Laodicea, piccola città dell'Asia Minore. Una Lettera andata perduta. L'enigma dei destinatari ad oggi non è stato risolto

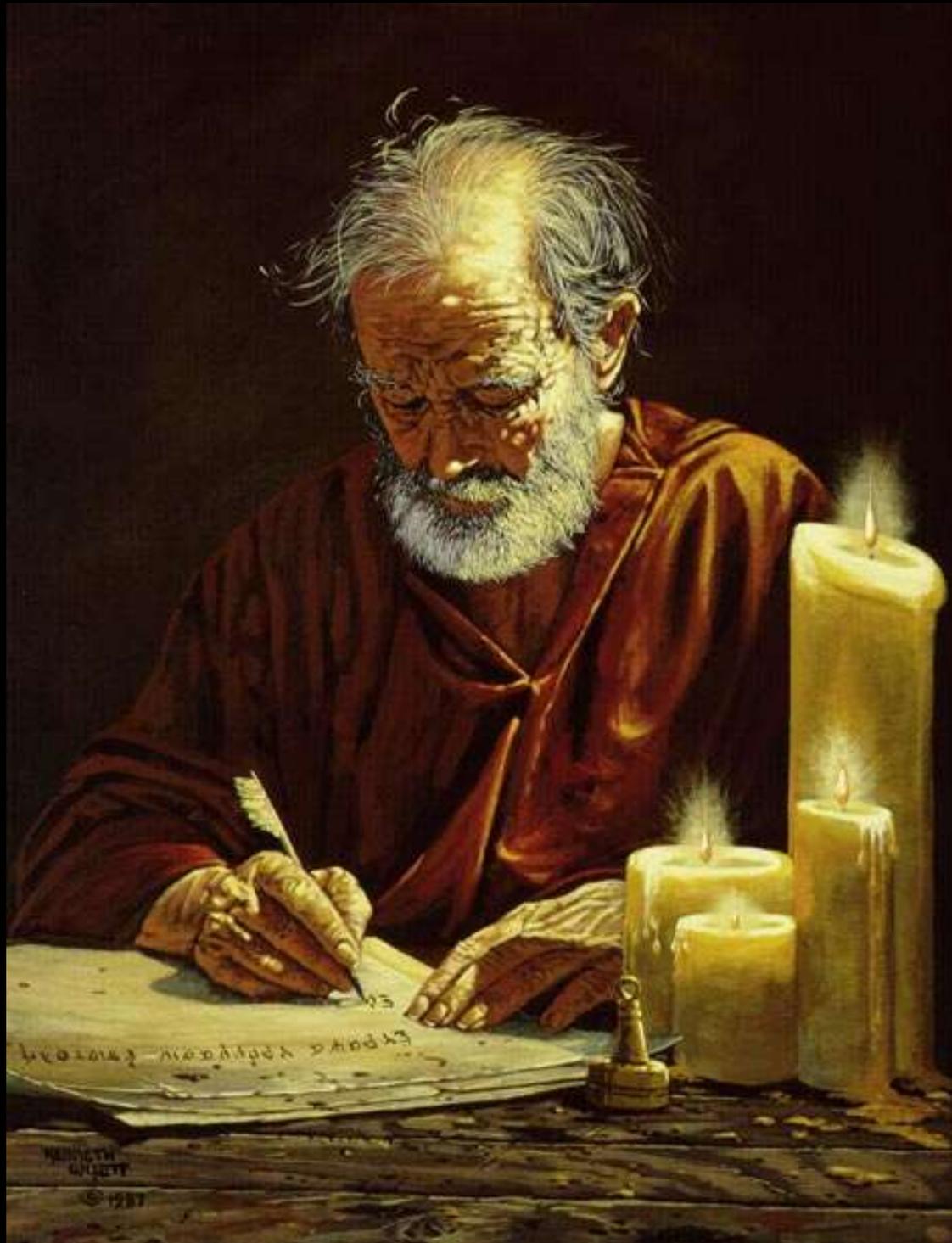


1520, Vittore Carpaccio, *San Paolo stigmatizzato*

# Lettera agli Efesini: struttura

- Macro struttura o spartito della Lettera:
- Cap 1-3: saluto, grande inno (funzione di prologo), esposizione teologica o riflessione del mistero
- Cap 4-6: parte parenetica o esortazione alla *vita nuova* nella quale sono attivi i tre grandi attori esposti nella parte teologica: Dio, Cristo e la Chiesa
- Struttura sul grande tema dell'unità (la chiave per l'unità in greco *henotes*, da *hen, heis, uno*. Questo termine in tutto il NT ricorre solo qui):
  - 1,3-14 unità in Cristo
  - 2,11-22 unità senza frontiere o confini
  - 4,1-6 l'ambito dell'unità; l'unità e la Chiesa (4,3: *ten henoteta tou pneumatos, conservare l'unità dello Spirito*)
  - 4,11-12 l'unità e i dirigenti (4,13: *eis ten henoteta tes pisteos, finchè arriviamo all'unità della fede*)
  - 5,15-6,9 l'unità e le relazioni

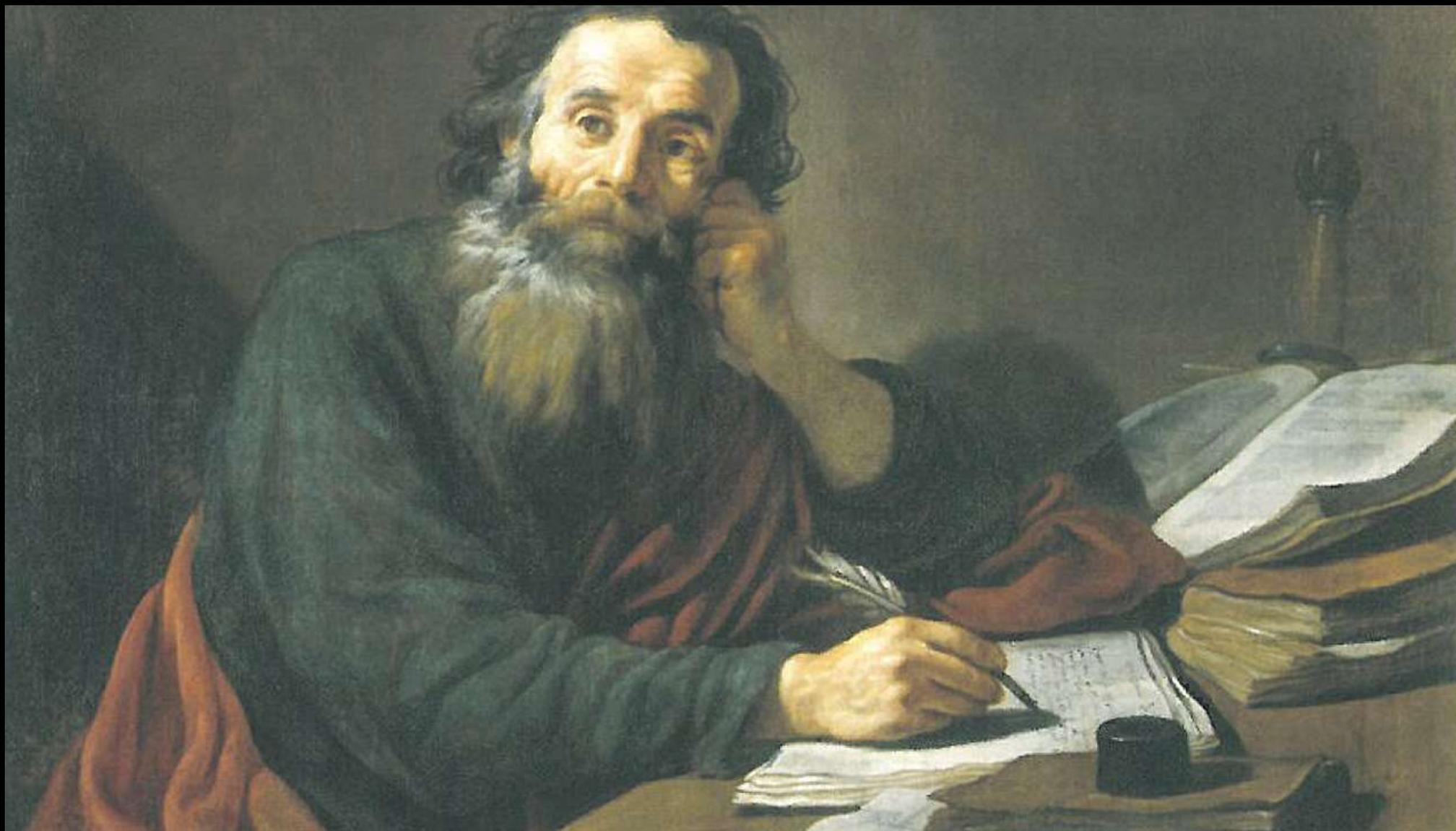
*San Paolo scrive le  
Lettere*



# Lettera agli Efesini: il tema dell'unità

- Spicca in questa Lettera il giudaismo che ne ispira lo stesso contenuto (benedizione iniziale e dossologia), qui il rapporto con il giudaismo non è conflittuale, come nelle maggiori Lettere di Paolo. È infatti un tempo nuovo, quello della reciproca integrazione in un solo corpo che è la Chiesa, perché in Cristo è creato l'uomo nuovo
- Quando l'autore scrisse l'epistola aveva in mente il tema dell'unità nella Chiesa. La chiesa di Efeso era composta da persone di diverse provenienze culturali. Già allora i cristiani rischiavano di dividersi a causa della diversità di idee e di interpretazione. Affinché tutti lavorassero uniti, Paolo volle dare loro la chiave per l'unità. Questa unità coinvolge ogni ambito della vita
- Dio vuole riparare la breccia causata dal peccato, e riunire in uno – attraverso Cristo – tutti i suoi figli. Per questo, a causa del suo grande amore, Dio ha deciso di unirci alla sua famiglia adottandoci come figli (v. 5). Questo implica che siamo stati tutti predestinati a essere salvati (Giovanni 3,16; 1Timoteo 2,6; 2Pietro 3,9)
- A tutti coloro che accettano questo sublime destino, Dio concede lo Spirito Santo come garanzia del compimento delle sue promesse

*San Paolo scrive le sue lettere*



# Il confine tra Giudei e Pagani

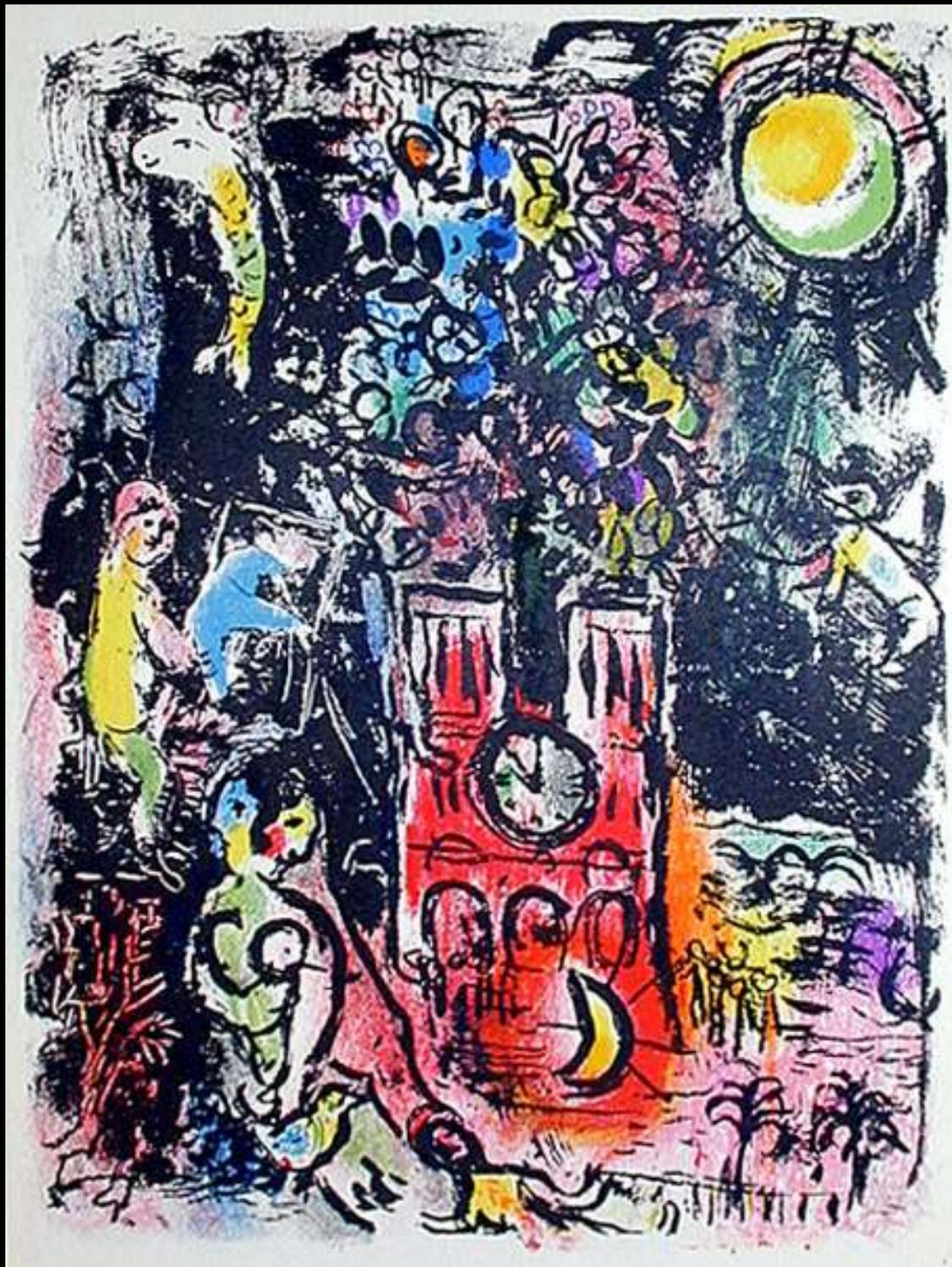
- La distinzione tra Giudei e Pagani o Gentili è stata un grande problema della Chiesa nascente tanto che occupa gran parte delle Lettere di Paolo, ma anche del Libro degli Atti
- La posta in gioco era importante: per essere seguaci di Cristo bisognava prima entrare nel popolo di Dio, ossia diventare giudeo e, per gli uomini, aver inciso nel proprio corpo il segno di quella appartenenza, la circoncisione
- Il nostro testo dice che Gesù ha abbattuto il muro che separava queste due appartenenze l'una dall'altra. Ora questi due popoli non sono più due bensì uno; i confini sono stati spazzati via per creare un'unica realtà in cui non ci sono più né stranieri né forestieri, non c'è più chi è incluso e chi è escluso, non c'è più un dentro e un fuori. Un evento rivoluzionario
- Nel corpo terreno di Gesù, Dio ha abbattuto non solo il muro di separazione, ma le mura di separazione, i confini che costruiamo per dividerci gli uni dagli altri



1742, Pompeo Batoni, *San Paolo*

# Un tempo... ora invece

- ***Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne:*** La seconda parte di Ef 2,11 inizia con l'imperativo del verbo **ricordare** rivolto ai pagani. Si tratta della condizione precedente degli etnocristiani: l'estraneità. I credenti in Cristo, ai quali è indirizzata la Lettera sono caldamente invitati a ricordare la condotta di vita tenuta nel passato per mettere in evidenza il fatto che ora le cose non stanno più così. Qui l'autore fa un elogio altissimo d'Israele come popolo dell'elezione e delle promesse di Dio: una celebrazione della dignità d'Israele
- ***Ora invece, in Cristo Gesù:*** Ci troviamo di fronte a una frase chiave, che produce una grande svolta nel testo. C'è una chiara opposizione dell'ora, dell'adesso a quello che era *un tempo* e *in quel tempo*. La funzione di Cristo, secondo questa visione, è quella d'inserirci nella fede della comunità ebraica dell'AT, che aveva i patti, le promesse, la speranza e il vero Dio

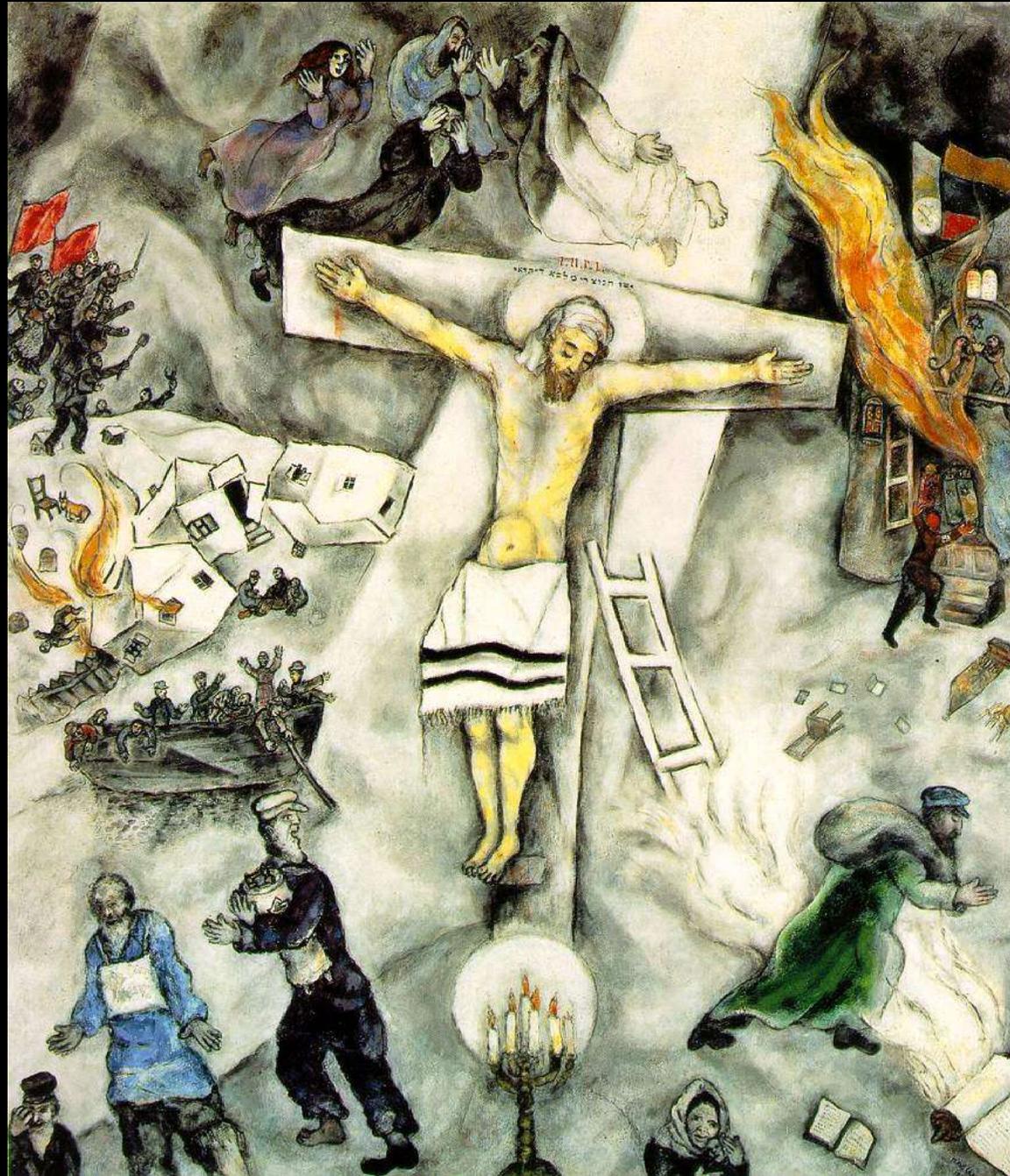


1960, Chagall, *Albero di Jesse*, Musée National Message Biblique Marc Chagall, Nizza

# Da lontani a vicini

- ***Voi che un tempo eravate lontani:*** Il *voi* di Ef 2,13 è da ricollegare al *voi* dei gentili secondo la carne, stranieri alle alleanze della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Nella Lettera emerge spesso il contrasto *noi/voi*, senza però aspetti polemici
- ***Siete diventati vicini:*** Il dinamismo che provoca l'avvicinamento è espresso soprattutto da un verbo al passivo: *siete stati avvicinati*, cioè qualcuno vi ha avvicinato. Questo verbo passivo regge tutta la frase con le varie subordinate. Tutto ciò esprime la novità sottolineata dall'autore o meglio il regista dell'avvicinamento è Dio. Una riconciliazione che avviene in Cristo Gesù e, in modo più specifico nel suo sangue
- ***Nel sangue di Cristo:*** In Colossesi 1,20 il sangue di Cristo è l'elemento di rappacificazione dell'essere di tutte le cose. Qui è l'elemento di aggregazione dell'intera umanità. Non è infatti il sangue che sulla croce salva, ma l'amore con il quale Cristo l'ha versato. Come a dire che solo sulla base di un'autodonzione si può parlare di sacrificio salvifico

1938, Marc Chagall, *La crocifissione in bianco*, Art Institute, Chicago



# Dei due un solo uomo nuovo

- *Creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo:* Il versetto 15 è la vera novità del testo. In primo luogo, l'intervento unificatore di Cristo è descritto come una creazione ed è l'unico caso nel NT in cui Gesù viene presentato non come mediatore ma come artefice assoluto di una creazione tutta sua, come tutto suo è il sangue della croce con cui ha posto in essere un nuovo popolo. In secondo luogo, il risultato di questa operazione è *un solo uomo nuovo, kainos anthropos*. Ci saremmo aspettati popolo invece di uomo, la variazione è dovuta probabilmente all'idea di creazione di Gen 1,26-27. L'esito comunque del sangue versato è la Chiesa, cui pervengono pagani ed ebrei nella pace. Ponendosi sulla scia dei testi dell'AT, Efesini assimila l'azione creatrice di Cristo con quella di Dio. L'uomo nuovo è alla base della Chiesa, ed è modellato su Cristo che ne è la fonte. L'autore insiste nel ricordare questa grande novità radicata nella figura di Cristo, novità costitutiva della comunità ecclesiale
- L'espressione uomo nuovo ricorre anche in 4,24: *rivestire l'uomo nuovo secondo Dio nella giustizia e santità vera*

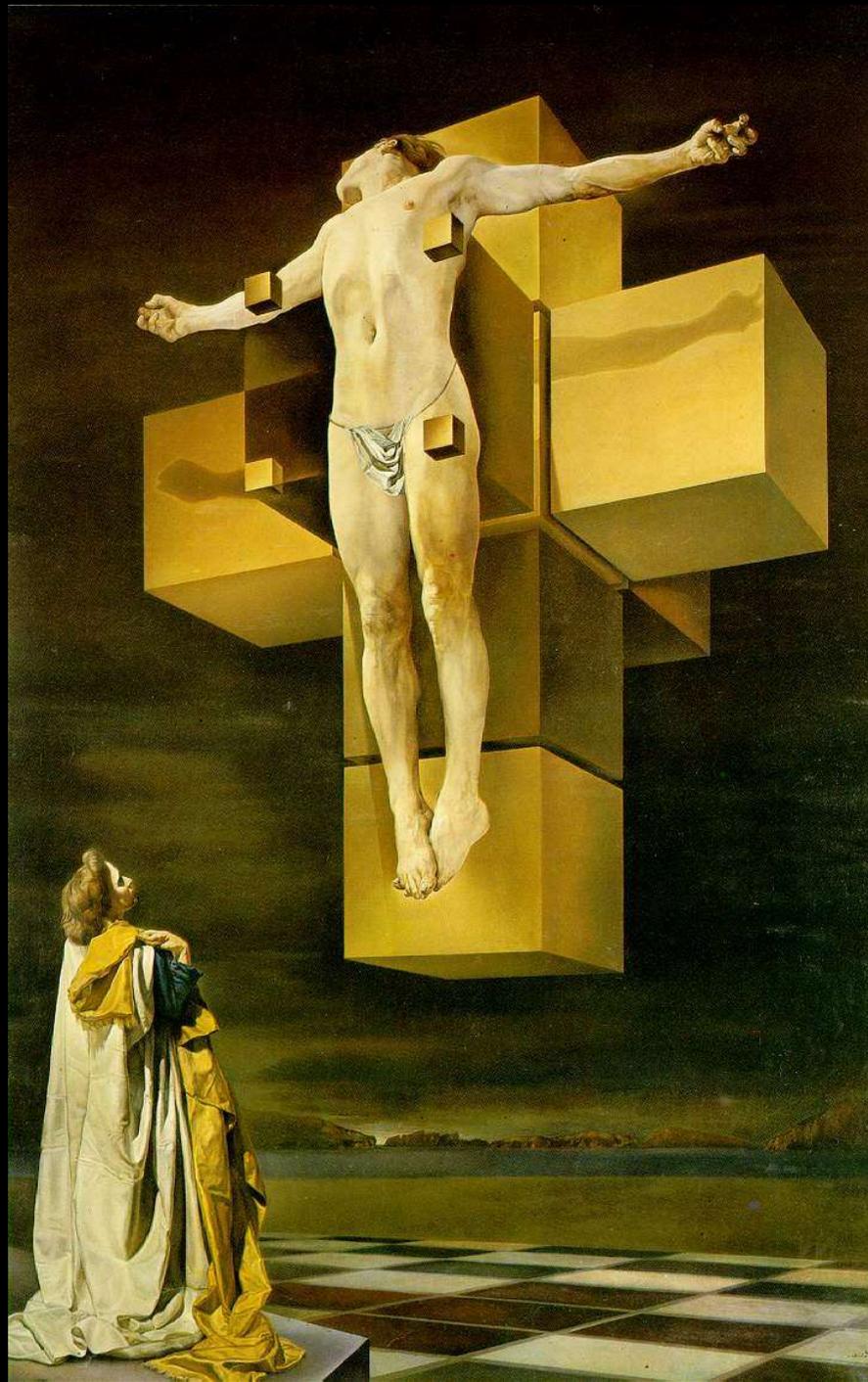
1960 ca., Marc Chagall, *The Exodus*



# La croce: fine e inizio

- ***Pace:*** Il testo per ben quattro volte ripete la parola *pace*. Gesù è la pace, annuncia la pace, fa la pace. Si pone in evidenza la perfetta coerenza tra l'essere, il dire e il fare. Secondo la Bibbia lo *shalom*, non è un bene passeggero o parziale, ma un bene globale, la pienezza della vita
- ***Mediante la croce:*** Dio crea Adamo: Cristo in se stesso, cioè nella sua morte sulla croce, crea l'uomo nuovo, la Chiesa. La croce è contemporaneamente fine e inizio: l'uomo nuovo nasce proprio dalla morte di Gesù. La sua morte stessa esprime la forza attiva della creazione: trasforma due popoli, trascende le loro distinzioni etniche, sociologiche, i loro confini, abbatte ogni muro di separazione e crea l'uomo nuovo, la Chiesa
- La Chiesa dei destinatari di Efesini presenta un volto che ha delle somiglianze con quello delle nostre comunità: anche noi abbiamo bisogno dell'appello all'unità profonda. Non è solo un problema ecumenico, è innanzitutto il fondamento mistico che costituisce l'esperienza della comunità cristiana nella sua autenticità

1954, Dalì, *Corpus hypercubus (Crocifissione)*, MOMA, New York



# La croce nello spazio del confine

- Il limite continua a esistere, essere uomini o donne fa parte della condizione umana ed è costitutivo della nostra identità, ma non può essere motivo di discriminazione
- Tutti abbiamo peccato e siamo privi della gloria di Dio, ma siamo giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Nell'ottica divina, essere giudeo e non greco, libero e non schiavo, maschio e non femmina non è motivo di vanto, non garantisce nessun privilegio
- Abbattendo il muro di separazione e abolendo nel suo corpo terreno la causa dell'inimicizia Gesù ha creato in sé stesso, dei due, un solo essere umano nuovo, facendo la pace
- Nel viaggio intrapreso da Dio in Gesù, in questa parola fatta carne, i confini sono stati attraversati, le mura abbattute, e nello spazio vuoto del confine si è eretta una croce. Due braccia che afferrano i due popoli per attirarli a sé e gli uni verso gli altri riconciliandoli tutti e due con Dio in un corpo unico mediante la sua croce

# Basilica del Santo Sepolcro, Gerusalemme



# Sia pace in te      שלום בך

*Salmo 122,6-9: Domandate (chiedete) pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò ora: «Su di te sia pace!». Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò (ricercherò) per te il bene ...*

**Charles De Foucauld, *La pace verrà***

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,

Se tu credi che ciò che unisce gli uomini è più importante di ciò che li divide,

Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro, allora..

La pace verrà

Se lo sguardo di un bambino disarmava ancora il tuo cuore,

Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,

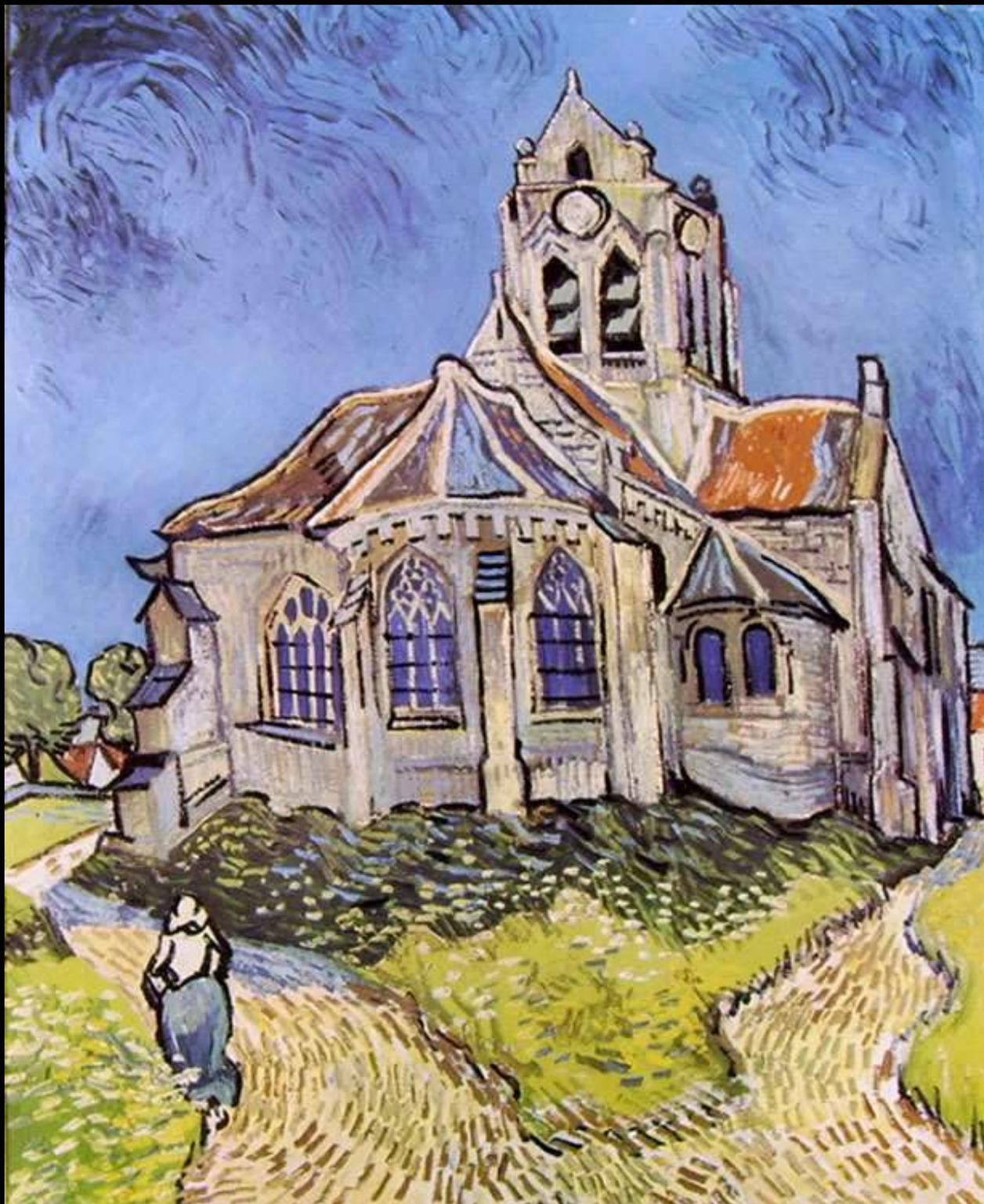
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore, allora...

La pace verrà

Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,

Se tu credi che la pace è possibile, allora...

La pace verrà



1890 ca, Vincent van Gogh,  
*La Chiesa di Auvers*, Museo  
d'Orsay, Parigi

1894, Alfred Sisley, *La chiesa di Moret (sole pieno)*



# Reading Between the Lines Church, Borgloon Belgio



# Cappella del Barolo, La Morra (Cuneo)



Cappella di Santa Kinga, miniera di sale di Wieliczka, Polonia

